



LETTERA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

A volte la storia si ripete!

Quello che sta succedendo al *nostro Pisa* in questo periodo è noto di tutti: ancora una volta siamo con il fiato sospeso in attesa di capire quale sarà la sorte della nostra squadra del cuore

Cosa è successo nel 1994 al *Pisa Sporting Club* dell'indimenticabile *Romeo* e poi, di nuovo, nel 2009, quando le sorti del calcio a *Pisa* erano nelle mani di perugini e romani, pochi possono averlo dimenticato. Forse non sono molti, invece, quelli che conservano memoria, almeno diretta, di cosa successe nell'ormai lontana stagione 1954-1955, quando il Pisa, che allora giocava in IV° Serie, dovette ripartire dalle proprie ceneri, dopo che, di ritorno da una trasferta, l'autobus che trasportava la squadra ebbe un grave incidente e molti dei giocatori rimasero infortunati: campionato finito, Pisa retrocesso in Promozione e destinato all'anonimato calcistico.

Ma è proprio vero, come spesso suole dirsi, che non tutti i mali vengono per nuocere. Infatti da quella vicenda nacque un "progetto" che aveva in se qualcosa di rivoluzionario: un gruppo di tifosi e di amici e i tanto nominati imprenditori locali, mettendoci la faccia in prima persona, si misero "Insieme per il Pisa".

Cosa accadde in quegli anni è descritto perfettamente nel volume "*Oltre la rete*" di *Sergio Carlesi*, quella che per noi tifosi del Pisa è qualcosa di simile ad un'antologia. Dal campionato di Promozione del '57 in poi si aprì una stagione incredibile e di lì a dieci anni, anche grazie al contributo di molti tifosi che dettero il loro determinante apporto economico sottoscrivendo ogni anno "Certificati Azionari Provvisori" emessi dal *Pisa Sporting Club*,, beh, i più vecchi se lo ricorderanno di sicuro, per i più giovani basta pensare alla prima lettera dell'alfabeto: quella che per ragioni scaramantiche nessun vero tifoso avrebbe il coraggio di pronunciare.

È a quell'esperienza, allo spirito che la rese possibile, che questa iniziativa si richiama.

Allora, come oggi, sono stati necessari passione, tenacia e un pizzico di follia. Allora, come oggi, lo stesso dubbio: aspettare che siano sempre gli altri a garantire il futuro del Pisa o provare di nuovo a metterci la faccia in prima persona?

Possiamo, ancora una volta, com'è stato già negli ultimi cinquant'anni, aspettare e sperare che qualcuno ci prometta tempi migliori, oppure, come nel '57, possiamo essere noi a metterci "*Insieme*

per il Pisa". Allora non andò male, oggi dipende da noi.

Quello che non ci manca è la PASSIONE. La passione e l'attaccamento di un'intera Provincia, la voglia e la forza di esserci "sempre, ovunque e comunque".

Quello che non ci manca è la DETERMINAZIONE. La determinazione di uno "zoccolo duro" che non ha mollato mai, che nonostante la difficoltà di coinvolgere l'imprenditoria e le istituzioni locali, la difficoltà di far remare tutti dalla stessa parte, di evitare personalismi e superare divergenze, c'è stato, c'è e ci sarà sempre, per far sì che il Pisa non sia soltanto una squadra di calcio, ma qualcosa in grado di aggregare stabilmente intorno a sé tutti quelli che la sentono propria (un centro sportivo, un settore giovanile di livello, iniziative collaterali che il calcio può veicolare e che oggi sono portate avanti soltanto dai tifosi e dai gruppi della Curva Nord, la valorizzazione di tutti i "Pisa Club" sparsi sul territorio, una diversa cultura dello sport, etc.).

Quello che non ci manca è la CONSAPEVOLEZZA. La consapevolezza che dipende solo da noi trovare il modo di impedire che la nostra passione e questo nostro patrimonio torni ad essere terreno di conquista di persone avventate, sprovvedute, o addirittura in mala fede, che lo usano soltanto per il proprio tornaconto personale.

È questo spirito che nel 2009 ci aveva portato a costituire un "Comitato Promotore" ed gruppo di studio per avviare un progetto che dovrebbe concludersi con la costituzione di una *Società Cooperativa per Azioni*.

Un progetto difficile e ambizioso, ma forse l'unico in grado di restituirci davvero, ora e per il futuro, il nostro Pisa. Un progetto a medio-lungo termine che potrà realizzarsi **soltanto se verrà condiviso e fatto proprio dai tifosi** e dal territorio nel suo complesso.

Partendo dalla nostra storia e guardando alle esperienze anche di altri paesi, abbiamo maturato la convinzione che partecipare alla società che detiene il titolo ed il patrimonio del *Pisa Calcio* con una società che sia soltanto dei tifosi, che viva di vita propria e che continui a crescere ogni anno, garantendo la continuità anche quando l'impresario di turno passerà la mano, potrebbe essere la soluzione in grado di darci le risposte che vogliamo.

Lo vogliamo dire con estrema chiarezza, non si tratta soltanto di scalare le serie del calcio, anche se è ovviamente quello che tutti vogliamo, **si tratta di creare qualcosa che resti, qualcosa che possa essere davvero un patrimonio di tutti**, indipendentemente dall'avvicinarsi dei Presidenti, dei dirigenti e degli Amministratori locali.

Le persone passano, **il Pisa resta**. E' questo il nostro obiettivo!

È lo stesso spirito che ci ha portato in questa per certi versi surreale estate pisana a rinforzare quel Comitato con la partecipazione diretta di altri amici di riconosciuta fede nerazzurra, per non far saltare la trattativa tra Petroni e Dana, impegnandoci a trovare i 300.000 che mancavano per colmare la

differenza tra domanda e offerta.

Forse il Fondo di Dubai non porterà avanti la sua offerta di acquistare il Pisa, forse non diventeremo un'altra delle società di calcio italiane acquistate da un gruppo estero, ma quel che è certo è che noi vogliamo dimostrare, ancora una volta, con i fatti e concretamente, che chi si avvicinerà al Pisa con serietà, correttezza e con le potenzialità necessarie a sviluppare un progetto calcistico serio, non verrà mai lasciato solo ed avrà un intero popolo al suo fianco; sia che si tratti di trovare somme una tantum, sia che si tratti di dare uno stabile contributo finanziario alla vita della società.

Ecco perché, anche se Dana non dovesse più farsi vedere all'ombra della Torre, riteniamo comunque importante dimostrare che Pisa ed i pisani sono capaci, se serve anche in brevissimo tempo, di raccogliere cifre di una certa consistenza e che a farlo sono in tanti e non soltanto i pochi soliti noti, tirati per la giacchetta nelle situazioni di emergenza.

È importante perché il messaggio che vogliamo lanciare è che se arriva una società seria e credibile, questo appoggio di popolo e questo apporto di finanza lo potrebbe avere ogni anno ed in modo stabile, creando un modello di partecipazione che potrebbe davvero rappresentare una novità importante e per certi versi rivoluzionaria nel mondo calcio e nello sport in genere.

Se questo nostro tentativo non dovesse avere successo, ognuno potrà riavere indietro la totalità delle somme che avrà versato e su questo aspetto abbiamo operato davvero in modo maniacale, da un lato prevedendo che le somme raccolte vengano depositate su un conto corrente vincolato e a costo zero e che possano essere prelevate soltanto con la firma congiunta di tre soci fondatori e, dall'altro, che chiunque possa ottenerne l'immediata e semplice restituzione con le modalità indicate nella scheda di adesione.

Ma se invece il tentativo dovesse avere successo, allora si aprirebbe la strada per il progetto che da tempo stiamo cercando di portare avanti senza però aver mai trovato, almeno fino ad oggi, una società con cui poterlo condividere senza il timore di vederlo svilito o indebitamente sfruttato per scopi diversi.

Ecco come lo abbiamo pensato!

L'idea di fondo è quella di creare **un soggetto** (una Società Cooperativa per Azioni a mutualità prevalente) **che appartenga a tutti i tifosi e sostenitori** e che sia proprietario di una quota minoritaria del *Pisa Calcio*, ma che possa **partecipare attivamente alla sua gestione**, esprimendo un **proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione** della società, indicando **un membro** di sua scelta **nel Collegio dei Revisori dei Conti** e, non meno importante, che possa esercitare il diritto di prelazione nel caso di vendita delle quote della società.

Un soggetto, cioè, che possa restare (e con esso la squadra, il centro sportivo, il settore giovanile e tutte le altre cose che contribuiscono a rendere stabile una società di calcio), anche nel normale succedersi di coloro che di volta in volta gestiranno il Pisa.

Questa Società avrà un capitale proprio che inizialmente sarà costituito dalle azioni acquistate dai soci e che crescerà ogni anno con le quote annuali di adesione, donazioni, versamenti dei soci sovventori e altro. Metà di tutte le somme raccolte avranno per statuto un vincolo di scopo, in modo che nessuno possa utilizzarlo, neppure in piccola parte, per attività diverse o per interessi personali, la restante metà sarà impiegata per acquistare quote dell'*AC Pisa 1909 S.s.r.l.* e poi per concorrere ogni anno ai costi di gestione della prima squadra e per attività collaterali ma non meno importanti (finanziare iniziative promosse dai tifosi come il museo del Pisa, il Parco di Mau, partecipare a progetti condivisi come El Estadio del Bae o altro).

L'Assemblea della Società Cooperativa sarà chiamata a riunirsi ogni anno per l'approvazione del bilancio e per decidere come impiegare la parte disponibile delle risorse (la metà che non è per Statuto vincolata a riserva obbligatoria), sarà chiamata ogni tre anni a nominare un Consiglio di Amministrazione ed un Presidente, sarà chiamata, semmai si rendesse necessario, a decidere se e come impiegare parte delle somme accantonate a riserva (risolvere situazioni emergenziali, concorrere alla campagna acquisti per prima squadra, sviluppare il settore giovanile, ristrutturare gli impianti sportivi, etc.,).

Sarà quindi l'Assemblea, cioè tutti noi, a scegliere chi dovrà amministrare la società e come impiegare le proprie risorse.

In questo modo - tramite la creazione di un soggetto stabile, che **appartiene a tutti i tifosi**, che si consolida (anche patrimonialmente) di anno in anno, che può fare da collante tra istituzioni, tifosi, associazioni, enti, mezzi di informazione ed i soci di maggioranza che gestiranno il Pisa Calcio, che può **nominare un membro del C.d.A ed un Sindaco revisore** e quindi avere un **controllo diretto sulla società** e sull'operato di chi la gestisce - pensiamo di poter creare un elemento di forte attrattiva per soggetti interessati ad investire seriamente sul calcio e su tutto ciò che ci gravita intorno e al tempo stesso un elemento per scoraggiare chi fosse soltanto intenzionato ad approfittarsi della nostra passione per speculare alle spalle del Pisa Calcio.

Ci siamo dotati di un sito internet www.insiemeperilpisa.it dove sono verranno inseriti tutti i dettagli tecnici dell'operazione, la spiegazione approfondita del progetto, la bozza dello statuto e tutto il necessario materiale informativo.

Sarà necessario richiedere autorizzazioni, costituire la S.c.p.a., raccogliere i fondi, ma se il progetto verrà condiviso e sposato dai tifosi e dal territorio, verranno molti altri tasselli: la costituzione di una fondazione per le attività benefiche e sociali, la costituzione di un'associazione non riconosciuta che aggrega i tifosi e le associazioni dei tifosi, la costituzione di una polisportiva che estenda il modello anche ad altri sport, la creazione del centro sportivo, lo sviluppo del settore giovanile, l'acquisto di beni strumentali e di una sede stabile. Tutto quello che, insomma, abbiamo sempre aspettato e sperato che fossero altri a fare per noi, per il nostro Pisa e per tornare al calcio che vorremmo.

Ora tocca a noi provarci, tornando a lavorare tutti **“INSIEME PER IL PISA”**.